

Il futuro? da assicurare



Tra le priorità fissate per il 2014, l'assessore alla Protezione civile del Veneto, Daniele Stival, ha messo anche la questione assicurazioni: «I rischi e le emergenze a cui è soggetto il nostro Paese sono sempre più numerosi e rilevanti, mentre i fondi pubblici sono sempre meno. Non abbiamo più tempo: è ora che Stato e Regioni mettano mano a un sistema assicurativo per tutti, che dia garanzie ai cittadini e alle istituzioni».

■ di **Eleonora Marchiafava**

Sono quattro le linee d'azione che l'assessore alla Protezione civile del Veneto, Daniele Stival, ha tracciato per l'anno nuovo, forte di un incremento di bilancio regionale che per il 2014 ha destinato cinque milioni di euro in più rispetto al 2013 per la Protezione civile. Stival ha così messo ai primi posti dell'agenda del suo assessorato quattro macro-obiettivi: dare continuità al programma di formazione avviato negli scorsi anni in collaborazione con il Centro regionale di Studio e formazione per la previsione in materia di Protezione civile; proseguire nel piano di aiuti al volontariato, soprattutto alle associazioni neonate; aggiornare il parco mezzi in dotazione alla colonna regionale e ai territori; entrare nel vivo della campagna assicurazioni, per la quale sono state già definite alcune tappe strategiche. Quest'ultimo punto, in particolare, se da una parte porta inevitabilmente con sé un certo margine d'incertezza, per la novità della materia e per l'iter complesso che la questione dovrà compiere a vari livelli istituzionali, dall'altro segna un'unità d'intenti con la presidenza del governatore del Veneto, Luca Zaia che, come ci spiega l'assessore Stival, «ha molto a cuore la questione, per la quale si sta spendendo già da tempo».

■ *L'Assessore alla Protezione civile della Regione Veneto, Daniele Stival*





■ *L'Assessore, insieme al Direttore centrale del Servizio Roberto Tonellato, con il gruppo di ragazzi partecipanti a uno dei campi avventura organizzati nel 2013*

Come dire, la questione delle assicurazioni, messa sul tappeto da più parti, è esemplificativa di una situazione generale di difficoltà nell'affrontare le crisi con le risorse disponibili, in cui si trova il Veneto così come l'intera penisola: «I rischi a cui sono soggetti i nostri territori sono sempre più evidenti e rilevanti, sempre maggiori le dimensioni e l'impatto dei fenomeni catastrofici cui dobbiamo far fronte. Il punto è semplice», secondo Stival: «Le emergenze aumentano mentre diminuiscono i fondi pubblici. Non abbiamo più i soldi per riparare i danni causati da terremoti, alluvioni e frane, e l'unica cosa che possiamo fare è convincere i cittadini della necessità di assicurarsi contro i rischi». Parole che suonano ancora più realistiche alla luce dell'ultima emergenza maltempo che ai primi di febbraio ha messo nuovamente in ginocchio mezza Italia, compreso il Veneto, costretto a richiedere l'intervento dell'esercito e la dichiarazione dello stato di calamità naturale. «Oltre la metà degli eventi catastrofici avvenuti nel 2013 non sono stati coperti da fondi statali o regionali, a dimostrazione che è arrivato il momento di affrontare il problema con soluzioni concrete. Ci siamo già attivati per

ripristinare il tavolo nazionale sulle assicurazioni e per portare avanti, parallelamente, insieme al presidente Zaia una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. È ora cioè di metter mano, in assenza di una legge nazionale, a un sistema assicurativo che offra sia ai cittadini sia alle Regioni la possibilità di stipulare contratti non troppo onerosi ma sufficienti a coprire i danni più ingenti causati dalle calamità naturali». Intanto, dalla Regione arriva nuovo ossigeno per il volontariato, con lo stanziamento di 110mila euro per la formazione: «Il Veneto può contare su 16mila volontari, pronti in ogni momento ad affrontare qualsiasi tipo di emergenza in regione e nelle altre zone d'Italia. La Protezione civile è e

deve continuare a essere una risorsa per il Paese, e per questo la giunta regionale ha deciso di investire in maniera considerevole attraverso due canali d'intervento. Il primo è appunto quello della formazione, preliminare a qualsiasi altro discorso: nel 2013 abbiamo offerto corsi di aggiornamento a quasi 5mila volontari, mille in più rispetto alle due annate precedenti. Il secondo canale è quello del rafforzamento delle dotazioni e dei mezzi delle associazioni di Protezione civile attive sul territorio, attraverso lo stanziamento di 650mila euro alle associazioni nate negli ultimi tre anni.

■ *Il centro storico di Vicenza allagato per l'esondazione del Bacchiglione durante l'alluvione del novembre 2010*





«È ora di metter mano, in assenza di una legge nazionale, a un sistema assicurativo che offra sia ai cittadini sia alle Regioni la possibilità di stipulare contratti assicurativi non troppo onerosi ma sufficienti a coprire i danni più ingenti causati dalle calamità naturali», dichiara l'assessore Stival

Un segnale che abbiamo voluto dare all'operatività dei nostri "angeli" più "giovani». Lo stanziamento servirà per l'acquisto di automezzi, natanti, motopompe, elettropompe, gruppi elettrogeni, rimorchi stradali, tende, nonché altre attrezzature quali motoseghe, apparati radio e informatici, dispositivi di protezione individuale. Previsto, infine, un bando di finanziamento per la colonna mobile regionale: «Anche su questo fronte ci muoveremo su due binari: da una parte», spiega ancora l'assessore Stival, «rafforzando le dotazioni della colonna mobile; dall'altra, intervenendo nelle singole aree regionali, programmando l'aggiornamento e l'acquisto di nuovi mezzi e attrezzature in funzione dei rischi a cui sono sottoposte le singole aree, con una logica però sovra-comunale, guardando alle forze in campo da una prospettiva di macro-area. Abbiamo già una mappa molto chiara delle esigenze territoriali; il passo successivo da fare è quindi quello di ragionare sulle risorse che abbiamo già e su

■ *L'Assessore con il responsabile del Centro regionale di Studio e formazione per la previsione in materia di Protezione civile, Gianfranco Mio*

quelle che mancano, cercando di riprogettare il parco macchine in loco in modo che possa rispondere alla mancanza di risorse nazionali con una organizzazione capace sia di rispondere alle emergenze locali, sia di supportare la colonna regionale per le emergenze più estese». Emergenze a parte, comunque, continua il lavoro anche sul fronte della prevenzione: se, come detto, proseguirà anche nel 2014 il programma di formazione dei volontari, alla formazione dei più piccoli penserà il programma

redatto per le scuole, con i corsi di Protezione civile nelle primarie e quelli più incentrati sulla sicurezza rivolti ai Centri di Formazione Professionale, organizzati in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia. «La cultura dell'auto-protezione rimane un nostro chiodo fisso», assicura Daniele Stival, «così come il nostro impegno a sostenere i costi per le visite mediche dei volontari di Protezione civile». al proposito, l'assessore ha già sul tavolo una prima bozza di programma per il prossimo raduno regionale della Protezione civile del Veneto, che si terrà molto probabilmente in autunno e che proporrà ai volontari una serie di esercitazioni in ambito medico e infermieristico.

■ *Daniele Stival con Elisabetta Gardini, relatrice del rapporto sul Meccanismo di Protezione Civile dell'UE e Paola Gazzolo, assessore alla Protezione civile dell'Emilia Romagna*

